



Al
Ministero della Transizione Ecologica
Via C.Colombo 44,00147 Roma
Pec: VA@pec.mite.gov.it

Riccione 09/11/2021

Prot. Gen. *DatiProtocollo.xml*

OGGETTO: OSSERVAZIONI alla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del l'art .23 del D.Lgs. n. 152/2006 relativa al progetto di una centrale eolica offshore "Rimini" del la potenza complessiva di 330 MW, antistante la costa tra Rimini (RN) e Cattolica (RN). – Rif. [ID_VIP: 8509] - Proponente: Energia Wind 2020 S.r. l .

Il progetto è localizzato in Regione Emilia-Romagna, in Provincia di Rimini, in particolare ricadente nel braccio di mare antistante la costa compresa tra Rimini e Cattolica, e prevede la realizzazione di un impianto eolico in ambiente offshore a fondazione fissa, per una potenza complessiva di 330 MW, composto da n. 51 aerogeneratori di potenza nominale di 6,45 MW, di altezza massima dal medio mare compresa in un range di 210/220 metri con diametro del rotore di 180 metri. Le opere terrestri di connessione alla RTN ricadono esclusivamente nel Comune di Rimini con punto di connessione alla Stazione Terna "San Marino in Venti".

Il Comune di Riccione con la delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 26/11/2020 aveva già sottolineato la propria contrarietà al progetto presentato relativo alla centrale eolica offshore "Rimini" (330KW).

Successivamente il Ministero della Transizione ecologica (MITE) con nota MiTE.REGISTRO UFFICIALE.2022.0123842-07-10-2022 ha comunicato la procedibilità dell'istanza della società proponente e avvisato che dalla data di comunicazione di pubblicazione dell'avviso al pubblico sul sito web del MITE decorre il termine di 30 giorni entro il quale chiunque abbia interesse può presentare al MITE le proprie osservazioni concernenti la Valutazione di Impatto Ambientale, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Il Comune di Riccione, consapevole della necessità di lavorare sulle energie rinnovabili soprattutto riguardo al contrasto al cambiamento climatico e ad un utilizzo etico e corretto delle risorse naturali, non intende chiudersi aprioristicamente a progetti che prevedano anche sul proprio territorio e nell'area marina antistante l'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.



Si deve però rilevare che il progetto in questione mantiene, a nostro avviso, alcuni elementi di criticità che intendiamo qui sottolineare e che andrebbero risolti:

- la distanza dalla costa delle pale, in tutti i layout presentati, è ancora troppo vicina e non tutela efficacemente l'interesse paesaggistico e ambientale dei comuni costieri interessati ad avere la visuale dell'orizzonte libera. Per il nostro territorio e per la nostra economia, principalmente turistica, l'ambiente marino è l'elemento fondamentale da tutelare e salvaguardare. A tal riguardo si segnalano che in Adriatico vi sono progetti di eolico marino offshore che prevedono distanza dalla costa ben maggiori rispetto al progetto in questione. **Per codesta Amministrazione occorre valutare una distanza minima di 18 miglia dalla costa;**
- Sempre in tema di vicinanza alla costa, ci preoccupano altresì le possibili ricadute negative sulle attività economiche che si svolgono nelle acque antistanti quali la pesca e l'impatto sulla nautica da diporto, così come il suo sviluppo futuro;
- vi è poi il tema relativo all'analisi della tecnologia dell'impianto che si intende installare per il quale a nostro avviso dovrebbero essere svolte ulteriori indagini anche relativamente a soluzioni tecnologiche alternative di sfruttamento delle energie rinnovabili sempre in ambito marino ma di minore impatto ambientale rispetto a quella attualmente in corso di valutazione.

Laddove le criticità sopra esposte venissero risolte rimane l'aspetto legato alle misure compensative, consistenti in eventuali opere da realizzare ad integrazione sia in termini di interventi di natura ambientale e/o sociale (aree didattiche ed educative, strutture per escursioni e visite guidate, e simili).

In merito al tema della produzione e di utilizzo di energia rinnovabile in loco, si ritiene necessario fare in modo che una parte dell'energia rinnovabile prodotta dall'impianto sia messa disposizione delle comunità locali per usi di tipo sociale (ospedali, scuole, strutture di accoglienza sociale, servizi per la casa convenzionati e simili).

In sostanza si chiede che si renda possibile fin da subito, attraverso accordi formali, da sottoscrivere tra le parti interessate, la cessione pluriennale a costi calmierati di una parte dell'energia prodotta dall'impianto in questione, possibilmente attraverso l'intermediazione di una società di diritto pubblico o a partecipazione pubblica, al fine di favorire le comunità coinvolte dalla realizzazione dell'impianto in oggetto.

Inoltre, considerato che non in tutti i momenti del giorno e non in tutti i periodi sarà possibile immettere in rete tutta l'energia prodotta dall'impianto in oggetto, si chiede che il proponente realizzi



nel territorio della Provincia di Rimini degli storage in Alta e Media Tensione di potenza, dell'ordine delle decine di MW (es. 10/15 MW ogni impianto). Dovranno essere utilizzati storage innovativi basati sulla compressione / espansione di fluidi inerti (es. aria, CO2, ecc.). In Italia potrebbero essere tra i primi impianti di questo tipo, dove i serbatoi per lo stoccaggio del fluido potranno essere costituiti sia da cavità geologiche che da contenitori artificiali appositamente costruiti. Questa soluzione porterebbe in estrema sintesi al seguente ciclo di lavoro: in caso di disponibilità in eccesso di energia elettrica prodotta, il fluido sarà compresso nella struttura di immagazzinamento e costituirà un accumulo di energia potenziale (pressione), mentre nei periodi di scarsa produzione elettrica o elevata domanda il fluido si espanderà in turbina e l'energia accumulata sarà immessa in rete, ad esempio per coprire picchi della domanda.

La localizzazione dei punti di accumulo da definire sarà distribuita sul territorio provinciale e dipenderà dalla eventuale disponibilità dei siti geologici, oppure dalla disponibilità all'installazione del serbatoio di stoccaggio e, non da ultimo, dalla localizzazione dei nodi della rete AT più deboli (indicati da gestori di rete E-Distribuzione e Terna).

Possono, inoltre essere definiti interventi pilota di efficientamento energetico per il pubblico, da individuare nella fase di rilascio dell'autorizzazione unica, così come possono essere previste azioni a favore delle comunità energetiche per i privati che oggi trovano finalmente spazio e applicazione.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte codesta Amministrazione, pur rimanendo aperta all'ipotesi di installazione di un impianto eolico, che sia veramente offshore, chiede che vengano accolte le osservazioni sopra esposte e si pervenga pertanto ad una modifica del progetto attualmente in fase di valutazione che allo stato non si può pertanto ritenere condivisibile.

Cordiali e distinti saluti

La Sindaca
del Comune di Riccione
Daniela Aneglini

(documento informatico firmato digitalmente)